

L'ALBUM FOTOGRAFICO DEL CAPORALE GRIPPA. Così durante la Grande Guerra Vicenza divenne una "città ospedale". Le testimonianze in una inedita raccolta di foto

# In ambulanza al fronte assieme a Hemingway

La scuola elementare Giusti, in pieno centro, fu trasformata in un ospedale da campo: feriti e letti al posto delle aule di studio

Marta Malengo

Durante la Grande Guerra comparirono nuove armi di potenza mai vista prima: dalla mitragliatrice al lanciafiamme, dai carri armati ai gas tossici. E gli ospedali militari diventarono ancora più importanti. Furono istituiti anche laboratori chimici, per studiare e trovare cure ai danni provocati dalle armi tossiche, assieme a sezioni di disinfestazione e di bonifica, e poi lazzaretti e convalescenziari per i malati in via di guarigione.

Vicenza, toccata da vicino dal conflitto - specie nel territorio dell'Altopiano di Asiago - fu trasformata in una "città ospedale". Si trattò di un impegno costante, determinato anche dalla Strafexpedition del 1916, e durato fino all'ultimo anno di guerra: era massiccia la presenza dell'esercito nella zona dai Berici alle Prealpi. Scuole, ville e istituti religiosi furono trasformati in veri e propri ospedali militari.

Appartiene alle collezioni della Biblioteca Bertoliana un album di quaranta fotografie dell'epoca, un documento prezioso per conoscere uno spaccato della Vicenza di quegli anni. Purtroppo dell'autore non si conosce nulla se non il nome e la carica ricoperta al tempo, com'è scritto in una nota in fine: "Tavole eseguite dal Caporal Maggiore Grippa Ermenegildo".

Vi si riconoscono edifici della città molto noti e dal 1915 utilizzati come strutture ospedaliere militari.

Su quella che oggi è conosciuta come scuola primaria "Giusti", negli anni del conflitto mondiale sventava alta la bandiera della Croce Rossa, segno identificativo della struttura, e sotto alle grandi finestre ad arco compariva un lungo cartello con la scritta: "Ospedale da campo n. 213". Nel vicino Giardino Salvi, militari in divisa passeggiavano assieme agli infermieri, mentre sulle panchine qualche paziente prendeva una boccata d'aria. All'interno, le stanze che hanno ospitato bambini attenti alle lezioni dei loro maestri, all'epoca erano lunghe corsie d'ospedale piene di letti in ferro e cartelle cliniche.

Alla parete era in bella mostra una grande carta geografica che metteva ben in evidenza la situazione politica del tempo, con il Regno d'Italia accanto all'Impero austro-ungarico.

Altri luoghi cardine della città erano invece diventati importanti succursali dell'ospedale militare vicentino: le scuole di Porta Padova, SS. Apostoli e S. Lucia, oggi sedi dell'Ulss n° 6, e quella che veniva chiamata "succursale Fontana coperta", nella zona che un tempo portava quel nome ed oggi si trova tra contrà XX Settembre e contrà S. Domenico.

Fu poi allestito anche il lazzaretto a Borgo Casale, aperto d'urgenza il 18 novembre 1916 a causa di alcune malattie infettive, mentre le ville Valeri in via Fusinieri e Vaccari tra Ca' Bianca e la strada di Bertolina vennero utilizzate come conva-



Le ambulanze in dotazione all'esercito italiano nella Grande Guerra: le auto e i loro equipaggi sono in posa per il fotografo. Un'ambulanza di questo tipo era condotta dal soldato Ernest Hemingway sul Grappa



Un'aula della scuola Giusti trasformata in una stanza d'ospedale: sullo sfondo la carta geografica che evidenzia i confini dell'impero austro-ungarico



Il soldato Hemingway assieme a una crocerossina



L'ufficio maggioranza dell'ospedale militare al seminario di Vicenza

lesenziario.

Il seminario l'ospedale era dotato anche di un "ufficio maggioranza", nel quale venivano espletate le funzioni burocratiche: dietro alla scrivania delle impiegate, un cartello mostra l'orario che scandisce l'intera giornata dei militari, dal momento della sveglia a quello delle visite, dall'ora del rancio alla ritirata.

Nel cortile una fila ordinata di autoambulanze, con accan-

to militari in posa, aspetta solo di partire alla volta di nuovi pazienti.

Un giovanissimo Ernest Hemingway, arruolatosi come autista di autoambulanze, avrebbe guidato proprio una vettura come queste quando nella Grande Guerra fu inviato a Vicenza nella sezione IV della Croce Rossa Internazionale americana, situata nel lannificio Cazzola di Schio. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scuola elementare "Giusti" trasformata in ospedale da campo. Militari e infermieri passeggiano in quello che oggi è il Giardino Salvi